



Digital Innovation Cup 2025: in Cattolica le idee degli studenti diventano impresa

Creatività, concretezza e spirito imprenditoriale: è questo il filo rosso che ha animato l'edizione 2025 della Digital Innovation Cup, la competizione che ha visto protagonisti nel campus di Santa Monica gli studenti del primo anno della laurea magistrale in Management e Innovazione digitale dell'Università Cattolica. I partecipanti del corso "Imprenditorialità e business planning", coordinati dai professori Andrea Mezzadri e Fabio Antoldi, hanno presentato i loro progetti davanti a una giuria di professionisti e imprenditori in prima linea nei settori dell'innovazione e dell'industria: Nicolò Dossena, direttore del CRIT; Dario Maestroni, CEO di C2 Corporate; Filippo Mondi-

ni, founder di Pro World Studio; Paolo Pavesi, CEO di Fees; Paride Spinelli, direttore commerciale di Ermes; Davide Nicoletti, Responsabile Affari Generali di Alfra e Riccardo Di Dio, CEO di RDD. Una giuria autorevole per un esercizio che simula il vero confronto con il mercato e che, negli anni, ha già accompagnato più di un team verso la creazione di imprese reali. A conquistare il primo posto è stato LexDuty, ideato da Luca Macchetti e Nicolò Terzani: una piattaforma che semplifica la gestione dei dati richiesti dal Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM), assistendo le piccole e medie imprese nella conformità normativa e nella generazione automatica dei report trimestrali destinati a Bruxelles. La medaglia d'argento è andata a

LandUp (Rebecca Parma, Aisa Bisuola e Vito Ciccone), ecosistema digitale che collega proprietari terrieri, operatori e imprese per valorizzare terreni inculti e promuovere la gestione sostenibile. Terzo classificato SmartCart (Falco Alessio, Leonardo Falanga, Giuseppe Tampalini e Armando Ragaini), un'app che riduce gli sprechi alimentari creando menu personalizzati e ricette basate sugli ingredienti disponibili in casa. Tra le altre proposte si sono distinti Aqualys una piattaforma digitale SaaS integrata con sensoristica IoT e algoritmi di intelligenza artificiale per l'ottimizzazione dei consumi idrici, Startlink, una piattaforma di match-making per team imprenditoriali e Glutinity, app dedicata ai celiaci per individuare locali sicuri.

A fianco, i tre gruppi vincitori. In basso a destra le presentazioni. Sotto i primi classificati



PARTITA MARTEDÌ 2 DICEMBRE NELL'AULA MAGNA DEL CAMPUS DI SANTA MONICA L'EDIZIONE 2025/2026

MyMentor, la staffetta del talento

Da 11 anni il progetto accompagna i laureandi nell'incontro diretto con i professionisti

Come una staffetta in cui il testimone passa dalle mani dell'università a quelle del mondo professionale, l'edizione 2025/26 di MyMentor Unicatt è partita martedì scorso nel campus di Santa Monica a Cremona. Da undici anni il progetto dell'Università Cattolica accompagna i laureandi di Economia e Giurisprudenza e di Scienze agrarie, alimentari e ambientali nell'incontro diretto con professionisti dei rispettivi settori, offrendo un passaggio concreto e guidato verso il mercato del lavoro. L'avvio dell'edizione 2025/26 ha visto la formazione di 26 coppie di mentor e mentee, un numero che conferma la vitalità dell'iniziativa. «È un'esperienza win-win», ha osservato in apertura Matteo Burgazzoli, vicedirettore del campus: «i ragazzi entrano nella realtà professionale, scoprono linguaggi, ritmi e responsabilità nuove, mentre i mentor incontrano energie fresche e uno sguardo capace di rimettere in discussione abitudini consolidate. È uno scambio che arricchisce entrambe le parti e rafforza il legame tra Università e comunità».

«MyMentor è una delle best practice più solide della nostra Università, ormai un modello riconosciuto per accompagnare in modo efficace il passaggio dalle aule alle professioni», ha ricordato la professore Laura Zoni vice preside di Economia e Giurisprudenza, rivolgendo un ringraziamento ai professionisti che hanno scelto di mettere a disposizione tempo ed esperienza. «In un contesto in continuo cambiamento, avere un mentore significa trovare una guida capace di orientare e sostenere».

Il professor Claudio Soregaroli, docente della Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali, ha evidenziato come il progetto rispecchi pienamente la visione formativa della facoltà: «Lavoriamo su due pilastri: esperienzialità e network con imprese e istituzioni. MyMentor li unisce entrambi, offrendo esperienze reali e rafforzando la nostra collaborazione con il territorio. Tempo, esperienza e visione sono risorse preziose che i mentor condividono



Sopra,
il gruppo
di Mentor
e Mentee
con i
docenti.
Sotto,
i relatori e
alcuni
incontri

con i nostri studenti». A richiamare le ragioni che hanno dato origine all'iniziativa il program manager Fabrizio Capocasale: «L'obiettivo, sin dall'inizio, è stato ridurre la distanza che separa il percorso accademico dal mondo professionale, aiutando gli studenti a passare dalla teoria alla pratica e a trasformare le loro aspirazioni in opportunità reali. In più di dieci anni ab-

biamo seguito oltre 800 giovani, offrendo loro un contesto protetto in cui sperimentare, confrontarsi con l'errore e crescere». Il cuore del programma, hanno aggiunto gli altri due manager fondatori, Max Traversone e Giuseppe Ghizzoni, è il rapporto diretto tra mentor e mentee: «Il valore del percorso nasce da questa relazione, che permette ai ragazzi di ampliare lo

sguardo, riconoscere possibilità dove sembrano esserci ostacoli e acquisire un approccio più consapevole alle scelte future. Invitiamo i mentor a considerare gli studenti come protagonisti attivi, non come semplici destinatari di competenze: giovani capaci di interrogare lo status quo e di portare idee fresche, anche attraverso la logica del reverse mentoring».



LA STRUTTURA

Nell'anno del suo Centenario, il 2022, l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha aggiunto con il campus di Cremona, che sorge nell'ex Monastero di Santa Monica, un'altra importante tessera alla sua storia. Un «recupero», quello del monastero risalente al 1300, che, come ha ricordato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione dell'inaugurazione del campus «è frutto di una collaborazione tra pubblico e privato», resa possibile dall'intervento di Comune, Regione e Fondazione Arvedi Buschini al fianco dell'Università Cattolica. Posta nel cuore della food valley italiana, la sede di Cremona dell'Università Cattolica ha inaugurato le proprie attività didattiche nel 1984 con l'attivazione della SMEA. Oggi l'offerta formativa comprende 2 Facoltà - Economia e Giurisprudenza e Scienze agrarie alimentari e ambientali - 2 lauree triennali, 3 lauree magistrali e 2 Master universitari. Gli spazi per la didattica sono integrati con laboratori e strutture destinate alla ricerca. Cremona, infatti, si caratterizza come sede di importanti centri di ricerca e di alta formazione. Al servizio dell'uomo e del pianeta.